CISU SICILIA

BOLLETTINO APERIODICO A CURA DEL COORDINAMENTO REGIONALE
PER LA SICILIA DEL CENTRO ITALIANO STUDI UFOLOGICI

Numero 6 - Gennaio 1998

Editoriale:
L'ANNO CHE VERRA'

L'anno che si è concluso, quello del Cinquantenario dell'avvistamento di Arnold, ma anche (e soprattutto per una certa ufologia) dell'UFO-crash di Roswell, e con esso il triennio trascorso, ci lasciano in eredità un fardello pesante: da un lato, rottami di dischi volanti sparsi un po' dappertutto, cadaveri extraterrestri sezionati in improvvisate sale autoptiche, misteriose quanto straordinarie tecnologie custodite nell'Area 51; da un altro, la sconvolgente rivelazione che la Terra e il genere umano sono in balia e al centro di uno scontro millenario in corso tra Rettiloidi alla Visitors e i più rassicuranti Grigi, che pure ci trattano da cavie per i loro esperimenti di bio-genetica, e dunque la sconfortante consapevolezza che tutti noi, alla faccia del patto scellerato tra il governo americano e gli alieni, siamo proprietà altrui.
Questo almeno lo scenario che svariate "gole profonde", presunti ex agenti della CIA o dell'FBI pentiti e ultraottantenni militari in pensione hanno tratteggiato in decine di annunciati best sellers che hanno fatto arricchire i loro autori e regredire la ricerca ufologica.
Viene da chiedersi: che fine hanno fatto i fratelli dello spazio di Adamski o Siragusa, gli extraterrestri saggi e pazienti che decine di migliaia di anni fa edificarono le piramidi e insegnarono ai nostri avi i rudimenti di ogni scienza, i Lemuriani e gli Atlantidei discendenti diretti di queste stirpi divine?
Qualcuno ha detto: se questa è l'ufologia e questi sono gli ufologi, chiamatemi pure pazzo, ma, vi prego!, non confondetemi con loro.
Bene, vorremmo rassicurare chi ha espresso questo timore dicendogli che l'ufologia *vera*, quella che -sottovoce, con discrezione e lontano dai palcoscenici- non ha mai cessato di essere terreno di seria ricerca da parte di un ristretto numero di appassionati e studiosi, ha in sè i numeri per tornare a dialogare e confrontarsi a testa alta con il mondo accademico ufficiale, riappropriandosi una volta per tutte della *sua* materia. E questo va fatto abbandonando a se stessi tutti quei *falsi ufologi* che altro non sono se non mercanti di sogni, dimostrando con i fatti che la scienza non è un attributo ma un metodo, che non esistono a priori argomenti scientifici e altri che non lo sono, e che di ufologia si può parlare anche in modo serio.
Ancora una volta, non abbiamo timori nell'affermare che in Italia *questa* ufologia -quella vera, con la *U* maiuscola- è rappresentata dal CISU. Sta a noi far sì che quest'anno sia il primo di una nuova era per l'ufologia di ricerca.

Antonio Blanco

IN QUESTO NUMERO:

UFO NEWS SICILIA

Notizie, avvistamenti, indagini e divulgazione: la nostra attività nel secondo semestre del 1997

INDAGINI E CASISTICA

Piuttosto ampia negli ultimi sei mesi l'attività di indagine svolta sul territorio siciliano dalla nostra organizzazione. Sotto le lenti degli investigatori del CISU, alcuni vecchi casi e qualche nuova segnalazione ricadenti soprattutto nella Sicilia occidentale.

Degna di particolare menzione l'attività di Salvatore INGUI' (TP) che, dopo aver riesumato due anni fa il celebre caso della pioggia di "bambagia silicea" su Gela del 14 novembre 1954 *(54CL01)*, è tornato a "sporcarsi le mani" con alcuni avvistamenti risalenti alla fine degli anni '70, mai seriamente investigati prima d'ora. Fra questi, il caso *(77TP03)* di un UFO luminoso "avvistato" la sera del **13 agosto 1977** a **Marsala** da un gruppo di adolescenti, che l'inchiesta di INGUI' ha impietosamente e definitivamente smascherato come un falso architettato da uno dei testimoni all'insaputa di tutti gli altri; e quelli ben più famosi *(78PA11)* riportati l'**11** ed il **12 dicembre 1978** a **Palermo** da alcune pattuglie della polizia e dei carabinieri, le cui foto del fenomeno osservato vennero all'epoca pubblicate da tutti i giornali d'Italia (si era nel pieno della grande ondata di avvistamenti che quell'anno investì il nostro Paese). L'indagine di INGUI', coperta dal riserbo che il caso richiede a causa del coinvolgimento delle pubbliche autorità, mira a fare luce su alcuni aspetti della vicenda ancora in ombra, nonostante i vent'anni trascorsi dai fatti.

Nuovi interessanti sviluppi sono invece emersi sul caso *85PA01* (v. *CISU Sicilia n.5*) a proposito del quale la nostra inchiesta sta mettendo in luce significativi risvolti di tipo psicologico inerenti le due principali protagoniste, due ragazze di 15 e 12 anni, Anita R. e Stefania V., che una notte d'estate del **1985** a **Mondello (PA)**, dopo essere state destate da un'intenso fragore, avrebbero osservato insieme a diversi componenti delle rispettive famiglie ed altri abitanti della zona un insolito fenomeno luminoso. Sui particolari della vicenda le due testimoni conservano però differenti ricordi. Secondo Anita infatti, si sarebbe trattato di due luci ovali, una rossa ed una blu, di circa 60 cm. di diametro roteanti vorticosamente, ad un'altezza di circa 1,5 m. dal suolo, lungo il perimetro di un terreno incolto distante poche decine di metri dalla propria abitazione, che dopo qualche minuto si sarebbero estinte "come fiammelle". Secondo Stefania le luci sarebbero state invece molte di più e di tutti i colori. Esse si accendevano e si spegnevano disordinatamente ad una distanza di circa 1 km. dalla strada dove, per osservarle, si era radunato un folto gruppo di persone (secondo Anita invece, lei e Stefania si sarebbero limitate ad affacciarsi ai rispettivi balconi).

Ma, al di là di questi particolari, divergenti ma comunque spiegabili considerato il notevole lasso di tempo trascorso, il dato più intrigante è che la mattina dopo, interrogati dalle due ragazze desiderose di scambiare con loro le proprie impressioni sul fenomeno osservato, nessuno dei loro familiari ricordava gli avvenimenti della notte precedente, come se l'esperienza fosse stata cancellata dalle loro menti... o, al contrario, come se essa si fosse svolta soltanto nei sogni delle due "testimoni". Del caso in questione, sul quale sono in corso ulteriori approfondimenti, torneremo comunque a parlarvi anche in relazione al valore della testimonianza umana in ufologia.

Sembra invece destinata a non poter avere alcun seguito l'inchiesta su un presunto IR3-E *(91TP*1)* che sarebbe avvenuto a **Castelvetrano (TP)** una sera dell'**estate** del **1991**, allorchè una bambina di 10 anni, Barbara Cento, ed un'amica coetanea videro la figura scura di un "bambino" che giocava con l'acqua di una fontana, chinarsi e scomparire nel nulla al loro avvicinarsi. Purtroppo le nostre indagini non ci hanno permesso di giungere all'identificazione della testimone, che ha raccontato l'episodio in una lettera pubblicata lo scorso settembre dal periodico X-Factor.

NUOVI AVVISTAMENTI

Ad un punto morto anche l'inchiesta su un avvistamento diurno *(97PA01)* riferito a fine settembre dal *Giornale di Sicilia* e dal TG di *Teletna* secondo cui il **28 settembre 1997** a **Mezzojuso (PA)** una decina di clienti di un ristorante ed il gestore dello stesso avrebbero visto un oggetto nero emanante una luce fortissima quasi accecante sostare pochi secondi a bassa quota nei pressi della strada a scorrimento veloce Palermo-Agrigento e quindi allontanarsi a forte velocità verso le montagne, lasciandosi dietro una scia luminosa. Purtroppo anche in questo caso rintracciare i presunti testimoni si sta rivelando impresa difficile, tanto da farci chiedere se non si sia trattato di un'invenzione giornalistica.

Perplessità anche sull'autenticità delle fotografie che due ragazzi di 16 e 17 anni, Gianluca G. e Paolo hanno dichiarato di aver scattato ad un "disco volante" fermatosi il **15 novembre 1997 su Siracusa** dinanzi la loro finestra. Le immagini, pubblicate il 30 novembre dal *Giornale di Sicilia*, già ad una prima occhiata appaiono molto dubbie: tuttavia il verdetto finale non può che essere rimandato a se e quando i testimoni ci consentiranno di analizzarne i negativi.

E' invece nata (e morta) nell'ambito di uno dei tanti gruppi di discussione che animano Internet la "voce" di un altro presunto avvistamento *(97CL01)* avvenuto **tra Riesi e Sommatino** il **22 agosto 1997**. Eclissatosi con la facilità che la grande ragnatela telematica consente, ogni tentativo di rintracciare il fantomatico "Cybermax" e verificare l'origine della notizia da lui messa in rete è infatti risultato vano.

Tra le altre segnalazioni pervenuteci e sulle quali abbiamo indagato, concludiamo riportando l'avvistamento *(97TP01)* di "una luce verde con scia" (molto probabilmente di origine meteorica) vista precipitare verso le montagne nei pressi di **Selinunte (TP)** da tre studenti universitari palermitani in viaggio lungo l'autostrada Palermo-Trapani nella notte del 7 **agosto 1997**; quello *(95ME07)* di una "stella" in movimen-

to osservata **tra Letojanni e Taormina** intorno al **15 novembre 1995**; e quello *(93TP01)* di un "globo fiammeggiante" scorto per alcuni secondi da un turista il **5 giugno 1993** nella zona del **Cretto di Burri (Gibellina Vecchia, TP)**, per il quale è certa l'identificazione con un bolide penetrato nell'atmosfera terrestre.

1° SIMPOSIO NAZIONALE DELL'AIRU

Organizzato dall' *Associazione Italiana Ricerche UFO* (neo costituitasi lo scorso agosto a Riposto, CT) si è svolto sabato 15 novembre presso il centro congressi Le Ciminiere di Catania un convegno dedicato alla **"Possibilità di vita extraterrestre nell'Universo"**. Variopinto il gruppo di relatori che della questione UFO al pubblico intervenuto ha offerto un unico punto di vista fortemente condizionato dalle proprie credenze a favore dell'ipotesi extraterrestre del fenomeno, con solo l'americano Louis FRIEDMAN (direttore della *Planetar Society USA*) ha fare da contrappunto alle accese fantasie degli altri oratori. Peccato che il suo abbandono anticipato della sala (come del resto della stragrande maggioranza degli astanti che non hanno retto a certi deliri) ci abbia privato di un suo salace commento allorquando in tarda serata Antonello LUPINO dell'USAC *(Centro Accademico Studi Ufologici)* ha tirato fuori da una valigetta una boccetta di vetro contenente uno dei tanti micro-impianti che gli alieni, come vuole l'ultima moda dell'ufologia americana, si divertirebbero a introdurre nel corpo dei poveri rapiti a loro insaputa.

Addirittura ridicolo poi lo strascico polemico sollevato nelle settimane seguenti attraverso il quotidiano *La Sicilia* dal dr. Roberto PINOTTI, segretario del CUN *(Centro Ufologico Nazionale)*, che, dimenticando di essere direttore ed editore di due riviste *(Notiziario UFO* e *Dossier Alieni)* dal contenuto a dir poco discutibile, si è sentito in dovere di accusare l'AIRU di superficialità ed ha disconosciuto l'intervento del dr. Gennaro PEPE (CUN) reo forse di troppa prudenza nel presentare al Simposio la propria esperienza di psicoterapeuta in relazione ai cosiddetti casi di abduction (rapimenti).

IL CISU IN CONVEGNO

Col tema ***"L'ufologia come attività di ricerca - I progetti di catalogo e di studio in seno al CISU"***, si è invece tenuto sabato 22 novembre a Bologna, presso lo Starhotel Excelsior, il **12° Convegno Nazionale di Ufologia** organizzato dal CISU.

Principale occasione di incontro su base nazionale per gli aderenti al CISU, il convegno, riservato quest'anno ai soli iscritti, ha visto i responsabili dei vari progetti in corso e gli altri associati impegnati in una tavola rotonda nel corso della quale è stato fatto il punto della situazione e sono state gettate le basi per gli sviluppi futuri di molti interessanti lavori.

UFO & MUSICA

Fra i tanti argomenti dei quali si è parlato anche il progetto "Ufo & Musica" (catalogo internazionale dell'argomento UFO nella musica) il cui ideatore e primo curatore, Riccardo DE FLORA, ha ufficialmente passato le consegne al nostro collaboratore Francesco SPAMPINATO (di Comiso, ma attualmente residente a Bologna per motivi di studio presso la Residenza Torleone, via Santi Saia, 79 K - 40123), che vi invitiamo a contattare qualora siate interessati all'argomento. Sullo stato attuale del catalogo e gli sviluppi futuri, sarà lo stesso SPAMPINATO a fornirci maggiori ragguagli sul prossimo numero del nostro bollettino.

ENTITA' ISOLATE

A proposito di progetti: ricordate l'articolo di Salvatore FORESTA *"UFO & Fantasmi"* pubblicato sul n.3 del nostro bollettino? Ebbene, seppur non ancora inquadrato come un progetto di studio ufficiale al pari dei numerosi altri già formalizzati in seno al CISU, il nostro collaboratore ha intrapreso una ricerca di ampio respiro inerente la casistica italiana degli **IR.3-E** (incontri ravvicinati del terzo tipo con presenza di entità ma non di UFO inteso come presunto mezzo di trasporto) con il supporto di Paolo FIORINO, l'ufologo torinese che più di ogni altri ha approfondito le tematiche degli incontri ravvicinati del terzo tipo avvenuti nel nostro Paese e responsabile per il CISU del *Progetto Italia 3*. Sul lavoro, tutt'altro che di facile realizzazione, vi forniremo un primo aggiornamento in uno dei prossimi numeri. Nel frattempo, chiunque di voi volesse collaborare a tale studio, può prendere contatto con FORESTA (stradale San Giorgio, n. 88 - 95121 - Catania; tel. 095.208038).

CATALOGO REGIONALE

E' proseguito anche nei mesi scorsi il certosino lavoro di revisione ed aggiornamento del catalogo che raccoglie gli avvistamenti avvenuti in Sicilia dal 1900 ad oggi. Il lavoro, che ovviamente procede di pari passo con l'ampliamento dell'archivio relativo alla casistica siciliana, ha avuto un nuovo impulso, tra gli altri, grazie alla collaborazione di Santo CONTE (EN) ed agli oltre 6 kg. di documenti reperiti da BLANCO presso la Banca Dati Ufologica del CISU nel corso di un suo recente viaggio a Torino.

IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

L'assemblea plenaria del CISU riunitasi a Bologna il 23 novembre ha, tra gli altri punti previsti dall'ordine del giorno, espresso la nomina dei cinque membri del nuovo Consiglio Direttivo 1997-98, che al termine delle votazioni è risultato composto da: Antonio BLANCO (CT), Edoardo RUSSO (TO), Paolo TOSELLI (AL), Giuseppe VERDI (RG) e Maurizio VERGA (CO). Alla presidenza del nostro centro è stato riconfermato per il secondo anno consecutivo Paolo TOSELLI.

ATTIVITA' DIVULGATIVA

Con un ritardo di alcuni mesi sulla data del cinquantesimo anniversario dell'inizio della cosiddetta "era moderna dei dischi volanti", lo scorso 2 settembre il bisettimanale ***Il Mercatino*** (giornale di annunci economici gratuiti e cronache regionali diffuso nella Sicilia orientale) ha pubblicato un intervista ad Antonio BLANCO intitolata ***"Il primo E.T. 50 anni fa"***.

Stefano AMICO (CT) ha invece firmato un articolo di introduzione sul fenomeno UFO pubblicato sullo ***Sperimentale***, giornalino scolastico del liceo classico M. Cutelli di Catania, inaugurando una collaborazione che, proseguendo sui numeri successivi, gli consentirà di presentare agli studenti

dell'istituto catanese l'altra campana dell'ufologia, in contrapposizione alla divulgazione prettamente commerciale ampiamente diffusa in Italia negli ultimi anni.
Per quanto riguarda il mondo dell'etere radiofonico, il 2 dicembre l'emittente catanese ***Radio Antenna Uno*** ha ospitato telefonicamente Antonio BLANCO per una vivace discussione sugli aspetti più folkloristici del mito dei dischi volanti.
Argomento poi in parte ripreso dallo stesso BLANCO nel corso della puntata della trasmissione ***"Casa Sicilia"***, talk show quotidiano prodotto dall'emittente regionale ***Telecolor-Video 3***, andata in onda lo scorso 18 dicembre. L'occasione è stata buona anche per presentare al pubblico siciliano l'inesplicato filmato di un UFO (un oggetto bianco sigariforme) ripreso in Grecia nel settembre 1996 da una coppia di turisti catanesi.

IL CASO PANNITTERI

Rivisitiamo un vecchio caso siciliano di "umanoide in camera da letto"

di Antonio Blanco

PREMESSA
Il caso in esame riveste molteplici motivi di interesse. Come incontro ravvicinato, rientra in quella particolare casistica (tipo IR.3-E) in cui l'entità non è associata ad alcun UFO. Più specificamente si colloca ai margini della categoria dei cosiddetti "umanoidi in camera da letto" (l'entità infatti non è stata vista all'interno della stanza dove dormiva il testimone, ma vi sbirciava dentro attraverso il vetro di una finestra) e di quella che raggruppa i cosiddetti "umanoidi volanti" (sebbene l'entità volasse con la tipica postura a braccia conserte riscontrata nei casi di "umanoidi volanti" registrati soprattutto tra il '93 ed il '95, le caratteristiche della manifestazione in questione sono per il resto diverse da quelle insite nella casistica in questione).
Sotto il profilo testimoniale, questo caso si presterebbe invece ad essere approfondito da una parte tramite la tecnica della regressione ipnotica (dal momento che in fase di inchiesta è stata rilevata l'esistenza di un "buco" mnemonico nel vissuto del testimone), da un'altra in chiave esplicativa secondo le più recenti speculazioni di certi autori su certe alterazioni del funzionamento del cervello apparentemente connesse all'influenza di campi elettromagnetici o a patologie epilettiche (1).
Un'ulteriore motivo di interesse concerne infine tutta l'indagine ufologica poiché tocca il problema della validità oggettiva delle testimonianze rilasciate a distanza di tempo dall'evento. Una nuova inchiesta, condotta da me stesso 14 anni dopo la prima, ha infatti evidenziato alcune notevoli differenze nel racconto testimoniale, chiaramente dovute alla caducità della memoria del testimone anche (o forse soprattutto?) dinanzi ad eventi straordinari come un incontro ravvicinato del terzo tipo.
La ricostruzione che segue si basa sull'inchiesta svolta sul caso tra l' 8 e l' 11 gennaio 1980. Troverete le discordanze alle quali accennavo in un apposito riquadro.

IL RACCONTO DEL TESTIMONE (2)
Catania, 29 dicembre 1979. Sebastiano P., 31enne, modesto operaio elettromeccanico, vive con la consueta semplicità anche questi giorni di festa tra il Natale ed il Capodanno.
Come sua abitudine, ha cenato presto con la famiglia e, benché sia un sabato sera, intorno alle 21 è già a letto e, dopo aver guardato un po' di televisione, si è addormentato.
Improvvisamente, alle 01:30, si scopre sveglio senza sapere il perché e nonostante non abbia mai sofferto di insonnia. La sua attenzione è attratta da una piccola lampadina da notte (che la moglie lascia accesa per illuminare debolmente la culla della terzogenita di 6 mesi, Vincenzina, che dorme in camera con i genitori) la cui luce osserva diminuire più volte d'intensità sin quasi a spegnersi. Sebastiano per un attimo pensa ad un corto circuito e lo coglie il timore che il velo che ricopre la culla della bambina possa prendere fuoco, ma poi si convince che deve trattarsi di un semplice abbassamento di tensione.
Eppure non si sente tranquillo, ancor più adesso che dalla terrazza gli giunge l'inconsueto ringhiare del cane da caccia del cognato.
E' a questo punto che *gli occhi gli vanno verso la finestra e vede qualcosa di bianco.* Sulle prime pensa ad un lenzuolo lasciato steso ad asciugare e volato giù dalla terrazza a causa del vento che quella notte soffia piuttosto sostenuto. Ma questa spiegazione non lo convince del tutto e così, deciso a vederci chiaro, inforca gli occhiali che aveva lasciato sul comodino e *allibito* si rende conto che quella dietro il vetro della finestra è la sagoma di una persona!
Chi è? Cosa sta facendo quassù? E come c'è arrivato?
Mentre queste domande gli affollano la mente, Sebastiano scende dal letto e si avvicina alla finestra, constatando che il misterioso essere che, voltategli le spalle, si sta adesso allontanando salendo in aria, muovendosi a piccolissimi scatti accompagnati da un suono acuto e sottile, una sorta di *"zip... zip..."*.
Comprensibilmente, Sebastiano non crede ai suoi occhi e si pizzica le guance per assicurarsi d'essere sveglio. Si sente *il cervello bloccato, come quando si addormenta una parte del corpo,* ma è sicuro di non stare sognando.
L'essere che vede sembra *uno di quei pupazzi che vendono alla fiera, tutto gonfio di muscoli,* non più alto di 90 cm., forse nudo o forse rivestito di una tuta bianco pallido aderente perfettamente al corpo e che ne ricopre anche la testa, più grossa del normale. Sulla schiena nota una sottilissima striscia scura a mo' di tracolla ed alcuni puntini neri sparsi qua e là sulle spalle.
Ma più di quanto vede, a sorprenderlo è il non sentirsi per

nulla emozionato ed il non avvertire alcun disturbo al cuore (3) *come se nel petto non lo avesse neppure.*
Sebastiano rimane così per diversi minuti (5) a guardare quella figura allontanarsi con estrema lentezza fino a scomparire alla sua visuale.
Un attimo dopo scoppiava il trambusto: Vincenzina esplodeva in un pianto dirotto, i cani del quartiere iniziavano chi a guaire, chi ad ululare, chi ad abbaiare, e la moglie, presa in braccio la figlioletta per cercare di consolarla (6), gli si avvicinava chiedendogli cosa stesse facendo alzato e cosa fosse stato quel rumore (lo "zip"), ma ottenendo solo risposte evasive.

NUOVI PARTICOLARI NEL RACCONTO DELLA MOGLIE

L'argomento non venne neppure ripreso nei giorni immediatamente seguenti. Finché, finite le feste e tornato al lavoro, Sebastiano, dopo essersi confidato con un collega *appassionato di queste cose* ed essere rimasto sorpreso dal riconoscere tra gli identikit dei più ricorrenti presunti "umanoidi" (7) l'essere che lo aveva spiato nottetempo, incoraggiato dal fatto di non essere l'unico "visionario", rientrato a casa raccontò per la prima volta ai familiari cosa aveva visto.
Fu in quell'occasione che, mentre la madre voleva convincerlo che doveva aver visto il fantasma del padre morto circa un anno prima, la moglie gli confidò che quella notte lei, pur desiderando alzarsi per aiutarlo (dal momento che lo sentiva agitarsi), non vi riuscì perché si sentiva bloccata a letto, *come pietrificata,* e che questa sensazione era poi cessata improvvisamente, consentendole di raggiungerlo, quando la bambina aveva iniziato a piangere.
Però fu soltanto ascoltando il marito raccontarci la storia (8), che, rendendosi conto che egli stava omettendo parte degli avvenimenti di quella notte, intervenne esclamando: *"Ma tu non ti ricordi che sei tornato dal bagno tenendoti la testa dolente tra le mani, ti sei buttato sul letto ed hai continuato ad agitarti senza riuscire a prendere sonno?"*
Una sorta di mal di testa, come un senso di pesantezza, per la verità Sebastiano lo rammentava, ma che si fosse recato in bagno (la moglie sentì distintamente il rumore dello sciacquone) e, tornato a letto, avesse continuato a lamentarsi per il dolore, proprio non lo ricordava. In ogni caso, disse, qualunque sensazione di malessere se ne era andata insieme alla misteriosa entità.
Per contro la moglie rincarò la dose confermando agli inquirenti che quando il marito si alzò per andare a verificare da vicino cosa fosse la forma bianca alla finestra, lei era perfettamente sveglia ed avrebbe voluto alzarsi, *ma non riuscì a farlo.*
Infine aggiunse che durante la notte sentì dei rumori *(come un gocciolio d'acqua su un foglio di plastica)* provenire dal soffitto, ma non seppe precisare quando e per quanto tempo.

IL TEATRO DEGLI EVENTI

Per cercare di comprendere al meglio la dinamica degli eventi narrati e dare maggiore respiro ad alcune ipotesi esplicative che esporremo più avanti, è necessario illustrare brevemente il luogo dove si sono svolti i fatti.
La casa dei coniugi P. sorge in un vicolo del centro storico di Catania, nel quartiere San Cristoforo, uno dei più popolari della città. Al pari di molte altre, è stata in parte autocostruita ed, in fasi successive, abusivamente ampliata in altezza. Lo sviluppo prettamente verticale così realizzato fa sì che attraverso una ripida scala interna all'androne si salga direttamente al primo piano, dove si trovano un angolo pranzo, un salottino, la camera da letto dei testimoni, un bagno attiguo ed un'ulteriore stanza, adibita a cucina e collegata da un corridoio addossato alla parete della camera da letto.
Al piano superiore si trovano invece la stanza da letto della madre del testimone (con la quale all'epoca dormivano i nipoti di 10 e 5 anni), un altro bagno e il terrazzino.
All'epoca dei fatti, il corridoio descritto era invece soltanto uno stretto camminatoio esterno che scorreva proprio sotto la finestra dietro la quale stava l'entità ed al quale faceva da tetto una specie di ballatoio soprastante. Il tutto insisteva su un pozzo di luce, che al pianterreno sfogava in un angusto cortiletto interno non direttamente accessibile dalla strada, e attraverso il quale giungeva in camera da letto dei coniugi P. il chiarore dell'illuminazione dell'illuminazione pubblica, consentendo loro di muoversi durante la notte senza dover accendere la luce della stanza e disturbare la piccola Vincenzina. Del resto, pur lasciandone lo sportellino aperto proprio per tale ragione, data l'ubicazione della finestra, nessuno avrebbe potuto violare l'intimità della camera da letto dei coniugi P., a meno di non saper volare!
Il nostro sopralluogo confermò inoltre che:
1) anche ammesso che qualcuno si fosse arrampicato fin sul camminatoio oppure che vi si fosse calato dal tetto, avrebbe comunque dovuto servirsi quanto meno di uno sgabello o di un altro sostegno di sorta, di cui sul posto non v'era disponibilità;
2) un eventuale lenzuolo steso ad asciugare nel terrazzino del piano di sopra non sarebbe stato visibile dal testimone coricato;
3) dalla posizione occupata nel letto la moglie non aveva effettivamente potuto aver visto nulla perché lo spigolo di un armadio le precludeva la visuale della finestra.
Quanto al rumore simile ad un gocciolio, sembrò scontata la spiegazione di un travaso d'acqua dalle vasche di raccolta collocate in terrazza, la cui causa però non fu possibile appurare.

LA RIAPERTURA DEL CASO

Nella primavera del '94, volendo testare la validità teorica di un mio studio sui possibili effetti dell'epilessia in campo ufologico, ripresi contatto col testimone, che, sebbene sulle prime fu sorpreso del mio rinnovato interesse per il suo caso, accettò comunque di buon grado di collaborare ad un aggiornamento dell'inchiesta. E' così che nel corso di tre nuovi incontri avuti col testimone tra maggio e settembre 1994, emersero le seguenti novità.
Innanzitutto il fatto che il testimone, a causa del tempo trascorso, non ricordava più alcuni particolari della vicenda, mentre altri li ricordava distorti (9). Cosa questa che può sembrare strana, se riferita ad un episodio come quello in esame che proprio per la sua singolare natura si sarebbe portati a ritenere indelebile nella memoria del protagonista; ma che, una volta constatata, oltre che gettare ombre sulla possibile matrice onirica dell'intera esperienza, dovrebbe

insegnarci molto sulla soggettività delle testimonianze e renderci più prudenti nel vagliare quelle riferentesi ad avvistamenti più o meno remoti.
Secondariamente, una serie di eventi, alcuni anteriori, altri posteriori all'incontro ravvicinato in esame, che vale la pena di raccontare perché dimostrano come il testimone non fosse del tutto "vergine" (e chi lo è più ormai?) sotto il profilo ufologico, rendendo oltretutto palese quanto l'esperienza vissuta abbia influito sulla sua personalità, spingendolo a ricercare nuove occasioni di approccio con il fenomeno (anche a livello contattistico) e conferendogli una nuova visione e filosofia di vita.
Tra gli episodi anteriori, l'avvistamento (risalente più o meno al 1974) di un fascio di luce *come un arcobaleno rotondo di tanti colori,* osservato d'estate dalla terrazza di casa, che al testimone vide dapprima come un puntino luminoso, poi via via sempre più grande tanto da fargli temere che gli stesse finendo addosso, ed infine rimpicciolirsi sino a sparire. Il padre, accorso alle sue grida di paura, vide però soltanto una luce lontana.
Tra quelli posteriori, taluni fatti anomali verificatisi sull'Etna dove, in compagnia di due colleghi appassionati di ufologia e da questi spinto, negli anni immediatamente successivi all'evento in esame il testimone si recò alcune volte *con la speranza che succedesse qualcosa.*
In una di queste occasioni, mentre erano fermi in macchina ed il testimone si sentiva particolarmente nervoso, di colpo si trovarono immersi in un silenzio innaturale. Sceso dall'auto mosso da uno strano impulso, Sebastiano vide ed indicò ai compagni due piccole luci bianche *come gli occhi di un animale* che si muovevano velocemente in una scarpata sottostante, ma che "inspiegabilmente" i suoi colleghi non riuscirono a vedere.
Un'altra sera invece tutti e tre videro e fotografarono delle nuvole lontane illuminate da un potente fascio di luce che sembrava perforarle (probabilmente uno dei primi fari laser da discoteca dislocati in Sicilia).
Un'altra volta infine andarono a trovare il contattista Eugenio Siragusa che, dopo averli accolti, fece entrare il solo Sebastiano in una stanza dove c'erano un gruppo di persone (forse cinque o sei tra uomini e donne ed uno o due bambini) vestite con una tuta attillata e con un medaglione al collo (10). Oltre che dalla loro straordinaria bellezza, Sebastiano fu colpito dal fatto che per tutta la durata del colloquio con Siragusa queste persone rimasero a fissarlo senza mai dire una parola.
Quella sera il testimone se ne tornò a casa più confuso che persuaso, ma oggi si dichiara *convinto al 1000 per 1000* dell'esistenza nell'universo di altri esseri intelligenti e spesso sogna di evadere da questa terra e trovarsi *in un altro posto, con persone uguali a noi, ma splendide, bellissime,* tra le quali c'è anche il padre deceduto. Questo sogno gli procura un'intensa sensazione di benessere e felicità che svanisce al risveglio e contrasta con il senso di *disgusto* che invece prova per come va il mondo.

QUALI IPOTESI?

E' evidente che il sospetto che dietro l'incontro ravvicinato avuto dal testimone possa celarsi un caso di abduction si basa unicamente su speculazioni inerenti il supposto "vuoto temporale" relativo al periodo che secondo la moglie egli avrebbe trascorso nel bagno direttamente comunicante con l'esterno ed in particolare con la terrazza ed il pozzo di luce utilizzato come via di accesso dalla presunta entità.
Di maggiori elementi per azzardare una spiegazione potremmo forse disporre se il testimone accettasse di sottoporsi ad ipnosi regressiva per tentare di far riemergere in tutta la sua soggettiva vividezza il ricordo di quella notte. Ma la proposta è stata da lui perentoriamente scartata per il timore che il suo cuore possa non reggere all'emozione di rivivere quegli avvenimenti. Ed un ripensamento da parte sua non sembra al momento verosimile.
In alternativa, considerando anche il carattere palesemente "allucinativo" delle altre presunte esperienze ufologiche riferiteci dal testimone e certi tratti significativamente "onirici" dell'episodio principale, potrebbe rivelarsi interessante orientare la nostra analisi verso l'ipotesi che Sebastiano possa soffrire di uno stato di epilessia latente mai diagnosticata (11), ma del quale l'anamnesi effettuata sembrerebbe aver evidenziato la presenza di alcuni potenziali elementi (12).
In quest'ottica potrebbe teorizzarsi il fatto acuto di una crisi epilettica (i cui sintomi potrebbero essere riconosciuti nella sensazione di avere il cervello "bloccato" e nella parziale amnesia evidenziata dal racconto della moglie) di natura fotosensibile (forse cioè innescata dall'intermittenza della luce da notte) e magari accentuata dal violento mal di testa di cui il testimone conserva un vago ricordo, ma comunque testimoniato dalla moglie.
Tuttavia, è evidente che in mancanza di più approfondite e competenti analisi mediche specialistiche non è possibile pronunciarsi in modo categorico sulla correttezza di quanto

PARTICOLARI DISCORDANTI TRA IL RESOCONTO TESTIMONIALE DEL 1980 E QUELLO DEL 1994

DATO	NEL 1980	NEL 1994
Durata dell'evento	*Un pochettino più di 10 minuti.* *11 o 12.*	*10 secondi.* *Meno di 2 minuti.*
Movimenti del testimone	*Scesi dal letto, accostai una sedia alla finestra e vi salii sopra per vederlo meglio.*	*Rimasi ad osservarlo seduto sul letto.*
Descrizione dell'entità	*Aveva dei puntini scuri, come néi, sparsi qua e là sulla schiena.*	(rivedendone il disegno): *I puntini scuri non erano sparsi, ma allineati su due file come bottoni.*
Sul ruolo della moglie	*Solo quando l'essere sparì mia moglie potè alzarsi e chiedermi cosa stesse succedendo.*	(durante l'osservazione): *Mia moglie mi chiamava, ma io non la sentivo.*
Reazioni di Vincenzina	*Non appena l'essere non fu più visibile, la bambina scoppiò a piangere.*	*Quando l'essere sparì, la bambina smise di piangere.*

teorizzato, tanto più nell'ottica di un'ipotesi di lavoro quale quella di una correlazione tra il fenomeno UFO e disturbi epilettici (o più in generale gli stati di coscienza alterata), tutt'ora soltanto in embrione o poco più che abbozzata.
Senza considerare che lo scenario potrebbe rivelarsi un altro e sottolineare un rapporto di causa ed effetto tra un impreciato fenomeno esogeno connesso ad una forma di energia elettromagnetica (13) o comunque capace di dispiegare effetti interferenti col normale funzionamento della corrente elettrica (l'abbassamento di tensione evidenziato dall'intermittenza della luce da notte) e con l'attività neuronica dei soggetti viventi (il nervosismo del cane, la crisi di pianto della neonata, la "paralisi" motoria della moglie, il cervello "bloccato" del testimone).
Che questo fenomeno possa poi avere origini extraterrestri o che di tali connotati lo abbia soggettivamente rivestito il testimone, rimane ovviamente argomento di discussione.
Di sicuro c'è un uomo, uno di più, che la notte, prima di addormentarsi, si domanda: *chissà se tornerà...*

NOTE:

1) Per un primo approccio al tema della connessione tra individui elettricamente ipersensibili ed esperienze ufologiche in genere, si vedano tra gli altri i seguenti articoli:
- A. Blanco, "L'epilessia idiopatica a sintomatologia sensoriale", su *UFO Forum* n. 1, aprile 1995;
- A. Budden, "La presenza xenobiotica", su *UFO Forum* n. 2, settembre 1995;
- A. Budden, "Aliens, electricity and allergies", su *MUFON UFO Journal* n. 322, febbraio 1995;
- P. Toselli, "Le visioni elettromagnetiche generano extraterrestri?", su *UFO* n. 16, 1995;
- P. Toselli, "UFO e campi magnetici", su *UFO Magazine* n. 5, 1997.
2) Le espressioni in corsivo, se non diversamente specificato, sono quelle originali usate dai testimoni.
3) Si veda il quadro clinico del testimone descritto nella nota n.12.
4) Tuttavia, quando la misteriosa figura scomparirà alla sua vista nascosta dal profilo del ballatoio soprastante la finestra, Sebastiano rinuncerà a salire in terrazza proprio per la paura di trovarsi dinanzi a qualcosa di sconvolgente.
5) Per percorrere circa 4 m., prima di venire nascosto alla vista del testimone dal ballatoio soprastante la finestra, l'essere avrebbe impiegato circa cinque minuti.
6) Vincenzina resterà irrequieta per la restante parte della notte, così come i cani del quartiere, che, a differenza del cane del cognato che non darà invece più alcun disturbo, faranno sentire a lungo i loro latrati inquieti: due fenomeni già riscontrati dal testimone in concomitanza con una recente forte scossa sismica.
7) Vedi *Notiziario UFO* maggio 1979, pag.14 (tipo T5-V1).
8) Nel corso del primo incontro avvenuto l'8 gennaio 1980.
9) A tal proposito si veda l'apposito riquadro.
10) E' facile riconoscere in questa descrizione alcuni dei seguaci del disciolto Centro Studi Fratellanza Cosmica.
11) Sulle difficoltà di diagnosi dell'epilessia si rimanda al già citato studio.
12) Questo il quadro clinico risultato dall'anamnesi effettuata sul testimone: nessun trauma natale (ma per esserne del tutto certi occorrerebbe la conferma della madre); solite malattie esantematiche durante l'infanzia; svolgimento di normali attività sportive (in particolare del gioco del calcio) e nessun particolare disturbo sino alla diagnosi di insufficienza coronarica operata in occasione della visita di leva e successivamente perfezionata in "miocardiopatia ipertrofica"; infartuato all'età di 25 anni, giunto sul punto di morire (episodio drammatico al quale il testimone associa il ricordo di un'esperienza "vicino alla morte"), si riprese dopo una lunga degenza; per oltre quindici anni sotto cura e accurati controlli mensili (tra cui frequenti elettrocardiogrammi) via via sempre più radi sino ad averli tralasciati del tutto intorno al 1992, a conclusione di una rigida dieta; affetto da miopia, lo disturbano le luci troppo forti come quella del sole splendente; sofferente di pressione alta, frequenti mal di testa e sinusite; non ha mai sofferto di insonnia; a causa della sua malattia ha sempre seguito un'alimentazione controllata escludendo del tutto gli alcoolici ed in generale condotto una vita morigerata; non è mai stato sottoposto ad esame elettroencefalografico.
13) La supposizione che almeno una parte del fenomeno UFO sia connesso all'espressione di una qualche energia elettromagnetica è forse una delle poche "certezze" raggiunte in ufologia.

Antonio BLANCO

CAMPAGNA ADESIONI 1998

Ricordiamo che sono aperte le iscrizioni al CISU per l'anno 1998. Le quote per i Collaboratori sono, come al solito, tre, e precisamente:

- **ordinario** *lire 40.000*
- **sostenitore** *lire 60.000*
- **benemerito** *lire 150.000*

I versamenti devono essere effettuati sul conto corrente postale n. **17347105**, intestato a **Cooperativa UPIAR s.r.l. cas. post. 212, 10100 - TORINO.**
Approfittiamo dell'occasione per scusarci con i lettori per l'errore commesso sullo scorso n. 5 circa l'importo delle quote, segnalando altresì che l'aumento è stato deliberato dal Consiglio Direttivo del CISU lo scorso 23 novembre ed è dovuto al fatto che la quota comprende adesso, oltre alla rivista semestrale ***UFO*** e alla circolare ***Notizie UFO***, anche il quadrimestrale ***UFO Forum***, che fino allo scorso anno circolava come organo di discussione e approfondimento fra i soli dirigenti e responsabili locali del CISU. *UFO Forum* raggiungerà quindi adesso *tutti* i Soci e i Collaboratori del Centro, e fungerà da rivista tecnica completa di articoli e rubriche.
In ogni caso, chi fosse interessato a ricevere gli otto numeri di *UFO Forum* già usciti tra il 1995 e il 1997, nonché lo *Speciale Cover-Up* fuori numerazione, può farne richiesta dietro il solo rimborso di lire 30.000 per le spese di riproduzione e spedizione.

LE FOTO DELL'*UFO* DI COMISO

di Giuseppe Verdi

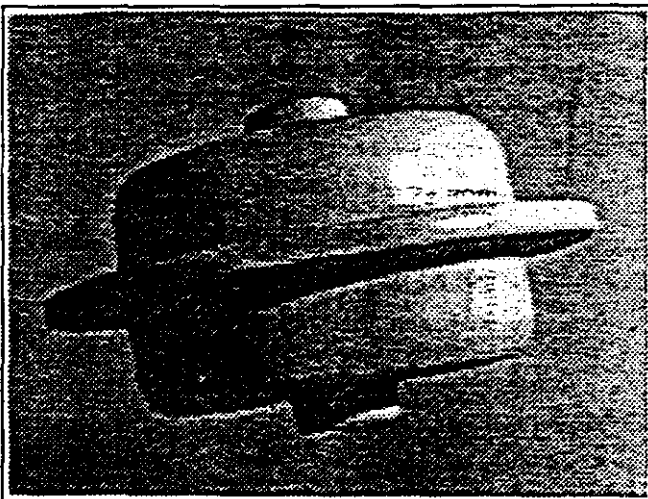
Cronaca e sviluppi recenti di un caso fotografico che ha varcato anche i confini nazionali

Giuseppe Lucifora vive a Solingen, in Germania, dove lavora, ma il 19 giugno 1987 si trovava a Comiso (RG) e stava scattando alcune foto della sua nuova casa in costruzione. Mentre eseguiva l'operazione, si accorse -sempre guardando nel mirino dell'apparecchio fotografico- che in cielo, a notevole distanza, c'era un oggetto che si muoveva lentamente. Non riuscendo a identificarlo come alcunché di noto, Lucifora lo inquadrò nell'obiettivo della sua Polaroid e scattò una foto.

Appena l'oggetto si fu fatto più vicino, il testimone potè ripetere l'operazione per cinque volte, in un arco di 2-3 minuti. Dopodiché, l'oggetto scomparve dietro la casa, senza avere mai emesso alcun suono per l'intera durata dell'osservazione, che -giova ricordarlo- fu compiuta da Lucifora senza mai staccare l'occhio dall'apparecchio fotografico.

Lucifora inviò il rullino alla sede della Polaroid di Offenbach, che non vi trovò alcun difetto (si trattava di una pellicola da 600 ASA).

Egli spedì allora le sei foto all'organizzazione ufologica tedesca del CENAP, i cui specialisti valutarono l'autenticità delle foto "a intuito", giungendo a conclusioni non proprio positive, tanto che Klaus Webner stimò in pochi centimetri le dimensioni dell'oggetto e minacciò di denunciare Lucifora per falso e per sfruttamento della vicenda a fini commerciali, invitandolo altresì a fare pervenire una difesa scritta!

Nel 1993, le foto vennero sottoposte a un'analisi computerizzata dalla sezione tedesca dell'associazione statunitense MUFON (Mutual UFO Network). Ebbene, secondo il professor Manfred Kage, direttore di un istituto di fotografia scientifica, il rapporto tra la sfocatura dei contorni dell'oggetto e le dimensioni dell'immagine induceva a concludere che l'oggetto doveva essere molto grande e trovarsi a notevole distanza dall'obiettivo, dato che l'immagine di un oggetto piccolo e vicino avrebbe dovuto essere caratterizzata, invece, da contorni piuttosto chiari e netti.

La ricostruzione tridimensionale dell'oggetto fotografato da Lucifora, eseguita nel 1995 (tratta dagli Atti del Simposio del MUFON, 1995).

Un'ulteriore analisi dell'ingegner Rolf-Dieter Klein -svolta nel 1995- ha escluso doppie esposizioni e ha ribadito che le variazioni di colore dell'oggetto sono coerenti con l'ambiente circostante. Inoltre, anche l'illuminazione sembra perfettamente coerente con la posizione del sole e la distribuzione delle ombre sulla superficie dell'oggetto è tale da fare pensare a qualcosa di grandi dimensioni. Infine, l'applicazione di alcuni filtri ad hoc (tra cui l'esaltazione del contrasto) non ha rilevato la presenza di fili o sostegni di alcun genere, come avviene in numerosi casi in cui l'UFO si rivela essere un modellino fotografato a poche decine di centimetri di distanza.

In conclusione, nonostante la mancanza di ombre sul terreno, a parere di Klein è possibile concludere che l'oggetto doveva avere un diametro di almeno cinque metri.

Che cosa aggiungere? Come sempre accade in ufologia, di fronte a un caso fotografico risulta pressoché impossibile giungere a una conclusione definitiva circa la validità delle immagini, tanto più che l'esperienza insegna come neppure il computer consenta a volte di esprimere una valutazione realmente attendibile.

Nel caso in questione, poi, va ricordato che l'analisi digitale è stata eseguita sui positivi delle foto, e non sui negativi. Inoltre, nonostante i tentativi effettuati fin dal 1989 dal nostro socio Antonio Rampulla, non è stato possibile rintracciare Giuseppe Lucifora, in quanto non è noto il suo indirizzo in Germania né si sa se egli rientri annualmente in Sicilia per le ferie estive.

Sarebbe interessante riuscire a rintracciare il testimone, sia per tentare di ottenerne i negativi delle fotografie, sia per compiere sugli stessi ulteriori analisi, sia per condurre un'indagine retrospettiva del caso, visto che in ambito ufologico le reinchiestazioni hanno spesso portato a scoprire sviluppi e novità sorprendenti (si veda a questo proposito l'articolo di Antonio Blanco alle pagg. 3-6).

Qualora -come ci auspichiamo- prima o poi tutto questo dovesse realizzarsi, non mancheremo di informarvene.

Giuseppe VERDI

OPINIONI:

UFO: un mistero da studiare con umiltà a pazienza

E' con soddisfazione che notiamo come la nostra redazione sia cominciata a divenire regolare punto di riferimento delle vostre lettere. Augurandoci di poter proseguire anche in futuro questa rubrica inaugurata lo scorso numero, pubblichiamo questa volta alcuni estratti di una ben più lunga missiva inviataci dal dr. Pietro TORRE (via Generale Del Buono, 11 - 98057 Milazzo - ME), appassionato ufologo fin dagli anni '70 ed animatore del disciolto *Centro Ufologico Barcellonese.*

(...) In materia di UFO ritengo facciano ancora buon testo due opere che forse la maggior parte dei cosiddetti "ufologi" non amano, ma che credo chiunque voglia occuparsi seriamente di questa spinosa materia debba conoscere ed il cui contenuto è di estremo interesse e non smentisce affatto l'esistenza degli UFO, anzi ne rafforza per certi versi la veridicità, inquadrando la questione comunque in un'ottica scientifica che in ultima analisi è l'unica in cui il problema può veramente progredire e presentarsi dignitosamente all'opinione pubblica. Parlo delle seguenti opere:
- *Edward U. Condon,* Scientific Study of Unidentified Flying Objects *(1969)*
- *William Corliss,* Il libro dei misteri naturali *(Armenia, 1977)*

(...) Dopo tanti anni mi son fatta la seguente idea del fenomeno UFO: anzitutto, escludendo la malafede -che pure esiste, eccome!- occorre suddividere le osservazioni in attendibili (la minoranza) e non attendibili (la maggioranza).
Riguardo le prime è indispensabile tener conto della competenza in fenomeni del cielo dei testimoni, delle condizioni di visibilità e di tutta una serie di elementi fisici e psichici a voi ben noti che non sto qui ad elencare. Rimane in effetti ben poco, tuttavia sufficiente a poter consentire l'affermazione che "qualcosa di inspiegabile o di non facilmente spiegabile effettivamente, di tanto in tanto, accade". Occorre procedere però con la massima cautela e stare attenti, oltre agli errori e alle allucinazioni, ai fenomeni naturali anomali di tipo meteorologico sui quali si conosce ancora molto poco; e se proprio si avvista un aeromobile di tipo non convenzionale bisogna fare attenzione al fatto che esistono prototipi segreti che vengono sperimentati un po' dovunque dalle grandi potenze. Tali prototipi potrebbero aver fornito anche prestazioni eccezionali (velocità elevatissime, brusche accelerazioni, virate impossibili per un aereo), ma possono non essere stati poi prodotti perché magari troppo costosi, o fatti di materiali nocivi per gli equipaggi, o vulnerabili in certe condizioni, o per qualche altro motivo tenuto nascosto.
Un bel terreno di studi è anche la ricerca clipeologica, ma ritengo che le precauzioni da prendere in questi casi devono essere ancora maggiori.
In breve sono personalmente convinto che:
- *c'è molto da studiare;*
- *c'è poco o niente di sicuro;*
- *ci sono molte falsità spacciate per verità (non solo dalle riviste ufologiche commerciali, ma anche da quelle "serie" di impronta scientifica, in cui dei saccenti dottoroni pontificano fingendo di ignorare o irridendo il problema, spesso per motivi di carriera) (...)*

Con i più distinti saluti.
Pietro Torre

L'arrivo della Sua lettera, pochi giorni dopo la stesura dell'editoriale con cui abbiamo aperto questo numero, potrebbe (dovrebbe?) farci riflettere sul significato di sincronicità teorizzato anni fa da C. G. Jung. Mi riferisco, ovviamente, alla singolarità con cui in entrambi ci si richiama al metodo scientifico quale unica chiave per tentare di penetrare il mistero degli UFO.
Riguardo alle letture da Lei suggerite, dubitiamo che siano in tanti ad aver mai (non diciamo letto, ma anche solo) avuto tra le mani il poderoso trattato di Condon, non fosse altro che per il fatto di non esser mai stato tradotto in italiano. Che si tratti comunque di una pietra miliare per la cultura di qualunque ufologo è fuori discussione.
Sul testo di Corliss siamo invece solo parzialmente d'accordo. E' vero che molti fenomeni naturali possono e sono scambiati facilmente per UFO, ma avremmo preteso qualcosa di più della semplice citazione aneddotica di effetti elettromagnetici, distorsioni, miraggi, rifrazioni atmosferiche e decine di altri fenomeni anomali (tra l'altro non sempre pienamente compresi dalla scienza, come per esempio i fulmini globulari) che in pratica costituisce l'ossatura del libro. Se non altro per non ricadere nel peccato di saccenza da Lei stesso stigmatizzato, in base al quale certi scienziati pretendono di spiegare i "cerchi nel grano", o i fenomeni di Hessdalen o gli UFO in genere ricorrendo ad espressioni quali "plasmoidi", "pacchetti di antimateria cosmica" e altre semplicemente teorizzandone l'esistenza, piuttosto che dimostrando la sussistenza di un effettivo rapporto di causa ed effetto tra i due fenomeni. A Corliss va comunque riconosciuto il pregio quanto meno di aver presentato al pubblico la possibilità di una vasta gamma di fenomeni anomali che bisogna tenere in considerazione prima di gridare "all'UFO, all'UFO!".
Per il resto la Sua posizione è del tutto in linea con quella del CISU, e pertanto ogni commento da parte nostra sarebbe superfluo.
Ci permetta solo di complimentarci per il modo con cui ha efficacemente sintetizzato la questione UFO: *c'è molto da studiare; c'è poco o niente di sicuro; ci sono molte falsità spacciate per verità.*

CHI SIAMO, DOVE SIAMO

A dispetto del dato nazionale, continua a crescere e registra il massimo storico il numero degli iscritti siciliani al CISU, dei quali pubblichiamo l'elenco completo aggiornato allo scorso dicembre. Come d'abitudine sono riportati soltanto i nominativi di coloro in regola con il versamento della quota associativa 1997.

SOCI:

ANTONIO BLANCO
coordinatore regionale
via Firenze, 109
95020 - CANNIZZARO (CT)
tel. e fax 095. 497602

ANTONIO RAMPULLA
rappresentante locale
c/o Blanco
viale Jonio, 84
95129 - CATANIA
tel. 095. 576170

GIUSEPPE VERDI
consigliere nazionale
via Bologna, 4
97019 - VITTORIA (RG)
tel. 0932. 983664

COLLABORATORI:

STEFANO AMICO
via Etnea, 508
95128 - CATANIA
tel. 095. 553779

ANDREA ARDIZZONE
via Acicastello, 30
95126 - CATANIA
tel. 492228

SALVO BRIGA
c/o Aeroclub Catania
cas. post. succ. 22
95121 - CATANIA

SANTO CONTE
c/o Cooperativa Diana
contrada Ferrante
94100 - ENNA bassa
tel. 0935. 531569

SALVATORE FORESTA
stradale San Giorgio, 88
95121 - CATANIA
tel. 095. 208038

SALVATORE INGUI'
contrada Berbaro, 439/D
91025 - MARSALA (TP)
tel. 0923. 997254

GIUSEPPE NATIVO
via Stesicoro, 106
97100 - RAGUSA

IVAN NOTO
via Sgroppillo, 21
95027 SAN GREGORIO (CT)
tel. 095. 492465

SEBASTIANO PERNICE
via Michele Titone, 10
90129 - PALERMO

FABIO PESCATORI
via F. De Roberto, 34
95129 - CATANIA
tel. 095. 536630

LUCA RAFFAELE
contrada Crocevia, 30
98062 - FICARRA (ME)

ALFREDO SCALIA
via Caronda, 82
95129 - CATANIA
tel. 095. 448089

FRANCESCO SPAMPINATO
corso Vittorio Emanuele, 459
97013 - COMISO (RG)

FABIO STANCANELLI
via Catania, 154
95125 - CATANIA
tel. 095. 516194

GIANCARLO VISPO
via F.lli Romeo, 5
97019 - VITTORIA (RG)

CISU SICILIA

BOLLETTINO APERIODICO A CURA DEL COORDINAMENTO REGIONALE PER LA SICILIA DEL CENTRO ITALIANO STUDI UFOLOGICI

REDAZIONE:
via Firenze, 109
95020 - CANNIZZARO (CT)
tel. 095. 497602

E-MAIL:
cisu-sicilia@geocities.com

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:
Antonio BLANCO
Giuseppe VERDI